LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Alla terza tappa del campionato di calcio

Il Venezia, novità della stagione, capeggia, col Torino, la classifica

E' proprio una sorpresa?

Venezia-Roma 2-0 (1-0)

RETI: Pernigo al 40' del primo tempo; Corbelli allo' della ripresa.

ROMA: Masetti; Acerbi, Cardelli, Donati, Spalaro, Benoni; Campiglano, Pantò, Pivodimò, Cenci, Alghisi.

VENEZIA: Bacigalupo; Tortora I, Cattaneo-Giori; Stefanini, Pugno, Pernigo; Alberti, De Filippis, Perrigo, Corbelli, Busdoni.

ARBITRO: Mattea.

SPETTATORI 12.000; incasso 65.000.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Roma, 2 ottobre.

Due a zero. Il risultato ha sapore di sorpresa clamorosa. Venezia occorre dir subito che la Roma può dirsi fortunata di non essere stata in tale misura il puntaggio, giacchè le vicende della partita avrebbero giustificato uno almeno doppio a favore del Venezia.

Per dieci minuti i neo-verdi si sono limitati a raggiare la difesa avversaria con incursioni del pericolo Pernigo; poi s'è prodotto, in modo del tutto fortuito, un incidente che ha seriamente menomato Pivodimò, il tardo e poco abile centro-attacco giallo-rosso. Saltando per colpire di testa un pallone, Stefanini ha colpito con una gomitata l'avversario spezzandogli cinque denti. Pivodimò ha dovuto lasciare il campo per alcuni minuti e, quando vi è ritornato, dapprima ancora al posto suo e poi nel ruolo di estrema destra, è rimasto nullo.

Al 23° minuto, su tiro di punizione battuto da Campiglano dal limite dell'area, la palla ha picchiato contro la base di un montante ed ha potuto poi essere afferrata da Bacigalupo. In seguito Campiglano ha mancato un punto sbagliando proprio di pochi passi dal portiere e Alghisi ha incanto un angolo alto, perchè il portiere veneziano è avvisato a liberare di pugno. Con queste azioni, anche nel prolungato primo tempo, la Roma ha esaurito la sua offensiva.

Le due reti

In seguito ha attaccato il Venezia e con ben altro ritmo. Il punto sfiorato da Alberto al 28' è stato attenuto da Pernigo al 40'. Un passaggio di De Filippis ha permesso all'intraprendente Alberto del neo-verdi di filare diritto verso la porta. Superato Cardelli, Pernigo ha invitato Masetti fuor dei pali e, con tanta grazia ha messo in rete.

Alla ripresa, la Roma ha mandato Cuscia a destra e Pantò a sinistra, Campiglano al centro. Providente all'estrema sinistra. Tutto inutile: la squadra non si è ritrovata più, ha tentato disordinatamente di dominare, ma si è demoralizzata ed è preda rimasta in completa balia degli impetuosi avversari. La rete di Spitale, che nel primo tempo aveva saputo portarsi onorevolmente, le ha dato il colpo di grazia, ed il Venezia, piazzati i terzini a metà campo, giovanda la mediana a costante ausilio della prima linea, ha offerto una dimostrazione di bel gioco in stile pratico, con l'impiego di una velocità sorprendente.

Alfè-Corbelli, con un tiro fulgorante scoccato appena fuori dell'area di rigore, ha concluso una magistrale azione intessuta dallo intero reparto attaccante. La palla, inarcandosi alto sulla destra di Masetti, rese nullo il balzo del portiere.

Padroni del campo

In sintaggio per due reti a zero, i lagunari restarono assoluti padroni del campo. Al termine, mentre una salve di fischi accompagnava i romani fino alla bocca del sottopassaggio, il Venezia era entusiasticamente applaudito.

In verità, la « matricola » si è mostrata un tale riconoscimento. Ha giuocato in tono superiore, con tecnica e tattica ammirevoli, con un assieme quale raramente si riscontra anche in unità i cui uomini sono da anni l'uno a fianco dell'altro. Sorprendente il suo vigore, magnifica la velocità e l'esattezza della manovra. Non vi è dubbio che la squadra è una forza viva, vitalmente sorta a dimostrare la sempre rinnovantesi vitalità del calcio dall'alto.

La Roma è andata a picco progressivamente. E' mancato dapprima in avanguardia e poi ha ceduto anche in difesa. Gli elementi di oltre oceano hanno fatto troppo poco e senza convinzione. Come questa squadra abbia potuto domare il Bologna, resta un mistero. Nel giudicarla oggi bisogna, pertener conto oltre che dell'infortunio di Pivodimò, dell'avvertenza che si è trovato di fronte: quel Venezia che è il più terribile contingente che si possa immaginare.

Luigi Cavallero

Triestina-Juventus 1-0

RETE: Costa, al 30' della ripresa.

TRIESTINA: Umer; Gialgherle, Sacchetti; Sala, Rimini, Grezar; Baccini, Trevisan, Costa, Valcavegli, Colussi.

JUVENTUS: Amorotti; Foni, Rava, Depetrini, Cavalieri, Varglien I; Bertolucca, Varglien II, Gabetto, Capocasale, Buscaglia.

ARBITRO: Scarpi.

SPETTATORI: 15.000; incasso 36.000.

Trieste, 2 ottobre.

L'impulsione di Varglien II, avvenuta al 14° minuto della ripresa ha aperto una falla nei ranghi bianco-neri che la Juventus non ha saputo o potuto colmare. Già quando era in campo solo i ragazzi effettivi, la squadra aveva chiaramente il rimpianto di potere a malapena sostenere l'intenso ritmo imposto dalla Triestina e, non appena perdeva la mezzala, il collasso si delineava come un fatto inculcabile.

Invano Buscaglia abbandonando il ruolo di ala passava al centro della squadra e Casalini si portava in posizione intermedia, nel reparto dietro dell'attacco. Le avanzate della alabarda non incontravano quasi ostacolo nella fase di approccio e in conseguenza dell'abbondante munizionamento gli uomini più avanzati potevano mirabilmente Amorotti quasi ad ogni minuto, nessuno avrebbe potuto prevedere che Amorotti dovesse essere battuto da una palla quasi innocua, dopo averne parate di quelle quasi irresistibili. Ma proprio questo avvenne e, data la premessa, bisogna supporre che il portiere sia stato tradito dal terreno sdrucciolevole.

Con una fase di vivace attività la Triestina apriva l'incontro che, causa il fondo infido per la pioggia che continuerà a cadere fino al termine, metteva a malpartito la stabilità dei giuocatori. Ma la prima occasione favorevole si presentava alla Juventus. Umer, però, uscito dalla porta e bloccava l'imminente tiro sul piedi di Gabetto e poi faceva in tempo a rientrare fra i pali per abbrancare la palla scoccata da Capocasale. Seguiva un periodo di lotte e rapsoda. Ma il primo tempo finiva senza segnature.

La Triestina iniziava la ripresa con una intensa pressione. Al 10° un tiro di Salar veniva deviato in corna da Rava e Umer, che conviva in rete. Il punto non era convalidato per i fuori gioco dello stesso autore. Subito dopo Varglien sorpreso nell'atto di colpire un avversario con un calcio, veniva espulso. Era la fine prematura della Juventus. La Triestina, assunta decisamente l'iniziativa dell'attacco, si portava anche in superiore grado di freschezza, iniziava contro la porta di Amorotti un tiro di bordata. Il valoroso guardiano batteva con ammirevole tempismo, ma al 30' un tiro fiacco di Costa lo vedeva impotente di fronte alla sconfitta.

Genova-Milano 1-1 (0-1)

La bontà di un sistema dipende dalla esecuzione e i genovesi ne hanno tratto a stento un pareggio

RETI: Boffi (M.) al 15' del secondo tempo; Neri (G.) al 44' del secondo tempo.

GENOVA: Sperone; Marchi, Sardelli; Greta, Battistoni, Villa; Neri, Arcari, Miniano Ischeri, Osati.

MILANO: Zorzan; Berra, Benincasa; Antonini, Bernardini, Villa; Remondini, Chizzo, Boffi, Leich, Biraghi.

ARBITRO: Mazza, di Napoli.

SPETTATORI 15.000; incasso 98.000.

Genova, 2 ottobre.

Un primo tempo tecnico e tradizionale, un con pareggio in bianco. Il Milano avrebbe potuto segnare proprio all'inizio, quando, in un tramestio sotto sotto porta, tre occasioni consecutive gli si presentarono. Il Genova avrebbe dovuto, a sua volta, portarsi in vantaggio, quando Neri, Conti ed un po' tutti mancavano il bersaglio.

Buon equilibrio di giuoco, in questo tempo, che il Milano non dava vantaggio alla difesa genovese che pur giuocava in gran forma. Da notare una violenta collisione fra Genta e Villa, in cui il primo usciva con contusioni.

Dominio e... capitolazione

Alla ripresa, il Genova prendeva a dominare in modo netto. Lunghe manche e sustirà lotta durante il alla porta difesa da Zorzan. Pareva che la capitolazione dell'avversario dovesse venire da un momento all'altro. A capitolare, invece, dovevano essere, proprio alla soccorre del quarto d'ora, la nostra genovese. L'impetuoso Villa aveva appena menomato il suo secondo compagno di squadra, e, prendo con una testata una ferita al fronte a Sardelli. Il terzino uscivo per fare medicare la lacerazione che prende in campo la diversa dei liguri, quasi rinunce ad buco nello schieramento. Nessuno interveniva a rimpiazzare. Con una prontezza si introfulava in esso Chizzo, battendo in volata Villa sulle linee di fondo, e centrava a mezza altezza; Pregasi, in fuga, toccava, ma non fermava la palla, ed a Boffi, da tre o quattro metri, non rimaneva che di sospingere nella rete sguarnita.

A cose fatte, la solita storia. Una delle squadre cessa di gerder tempo, di terminare, e gnati l'altra diventa nervosa, si rovescia tutta all'attacco, fa le cose con furia, pur di tornare su. Il Genova attacca con veemenza. L'ordine non regna certo sovrano nella sua prima linea, ma la difesa ingenua ha squalificato filo torcere. Un tiro di Genta colpisce in sbarra. Più tardi Gabardo si riabilita di un'ora di giuoco facendo un impreciso, afferrando il più bel tiro della giornata. Una contusione, ma pallo colpisce la faccia inferiore del palo trasversale, rimbalza a terra, ritorna in gioco. E' entrata? Non è entrata? Discussione generale. I giuocatori milanesi dicono di sì, i genovesi dicono di sì, il giardiniere si stringe nelle spalle, l'arbitro non sa di no. E la sua è la sola opinione che conta.

La curiosità del momento

Picchia e picchia, pare proprio che i genovesi non debbano acciuffare il pareggio. Anzi, i milanesi danno ogni tanto un brivido alla difesa rossoblu. Siamo alla fine dell'incontro. Ad un minuto dal tempo regolare entra. Conti riprende un pallone che pareva perduto e cerca alto in avanti, alla disperata. Arcari, di testa, devia ulteriormente verso la destra. Neri arriva in corsa, spara al volo e mette in rete sulla destra del portiere. Come sollevato da un incanto, il pubblico scatta tutto in piedi e delirante. Due minuti di supplemento, ed è finita.

La curiosità del momento è rivolta al sistema di giuoco adottato dal Genova, sistema che non è una novità, in Italia, che come rigida applicazione da parte di una squadra. Che ieri il Genova abbia corso rischio di essere battuto, segnato per la prima volta dal sistema. Si tratta, se mai, di esecuzione. E l'attacco fu cattivo esecutore, e l'intera squadra non pensò a secondare quelle cose per terrare alla fallo nell'ordinamento difensivo. Buoni i due terzini e Genta, la pessima giornata Gabardo.

Il Milano ha avuto vigoria ed una decisione che piacciono. Giuocò sano, forte, positivo. Un osso duro per tutte le squadre chiunque. I rossoneri tenevano per quasi tutto il tempo il medioro Antonini arretrato in difesa. Tre terzini in linea sono che qui.

Vittorio Pozzo

Torino-Novara 1-0 (1-0)

Con un attacco rabberciato, i granata battono di misura in una brutta partita i volonterosi avversari

RETE: Baldi al 25' del primo tempo.

TORINO: Olivieri; Piacentini, Ferri; Rigotti, Mezzanotte, Mazzola; Baldi, Ferraris, Gabetto, Ferrero.

NOVARA: Sala; Galimberti, Rigotti, Mennese, Vale, Terri, Vallone, Romano, Verraldi, Barbesa.

ARBITRO: Galasti, di Bologna.

SPETTATORI 10.000; incasso 60.000.

Torino, 2 ottobre.

Decisamente il pubblico torinese sembra destinato a non poter assistere ad una buona partita di campionato: alla terza giornata le esibizioni delle squadre locali sono state più una quasi caricatura del mediocrità. Anche ieri i « titosi » hanno avuto poco dal loro giocatori, per quanto, alla fine, abbiano potuto registrare la soddisfazione di contare una nuova vittoria di misura.

Il reparto meno efficiente del granata è stato ieri quello di primo linea. Il quintetto doveva accorrere presentarsi senza tre del suoi titolari, con Baldi al centro che pur cavandosela con l'esperienza e la furberia, ha riconfermato di essere un centravanti di ripiego. Anche il Novara aveva esibito una novità nel reparto avanzato: Torti in all'ala destra. Ma anche da parte azzurra non si è filato alla perfezione in prima linea, tanto che, alla ripresa, il quintetto doveva andare all'antico riportando Torri al centro e mandando Vallone all'estrema dirita.

Come ordine e buona impostazione di manovra, il Novara giuoca è parso di migliore qualità del secondo, ma nella ripresa si è mostra una maggiore vivacità, più decisione ed estro, almeno nei Novara. Nella prima fase della partita si è avuta la segnatura che ha visto per vittoria al Torino, ma nel corso dei secondi 45 minuti si sono registrati gli attacchi più pericolosi, i più brillanti interventi dei due Portieri. Il più efficace è sovvero delle difese ed anche buon numero di occasioni mancate...

Nel Torino faceva il suo ritorno in squadra Ailasio, ancora buono ma non eccezionale. Il centromediano Mezzanotte si è assunto più mobile, almeno nel secondo tempo, non ancora in possesso di quella poderosità che riusciva a dare una fisionomia e un ritmo a tutto il comportamento dell'unità.

Molta buona volontà nel Novara, slancio e chiaro concetto della divisione dei compiti fra reparto e reparto e fra uomo e uomo. La differenza tra il Novara e il Torino è tutta nel divario — non eccessivo, ma evidente — che esiste nel-

I risultati

SERIE A

- **A. Genova:** Genova-Milano 1-1.
- **A. Firenze:** Lazio-Fiorentina 3-2.
- **A. Torino:** Torino-Novara 1-0.
- **A. Modena:** Modena-Bologna 0-0.
- **A. Trieste:** Triestina-Juventus 1-0.
- **A. Roma:** Venezia-Roma 2-0.
- **A. Milano:** Ambrosiana-Napoli 4-0.
- **A. Bari:** Bari-Liguria 1-1.

SERIE B

- **A. Catania:** Catania-Catania 4-1.
- **A. Brescia:** Brescia-Palermo 4-1.
- **A. Padova:** Padova-Vicenza 4-0.
- **A. Alessandria:** Alessandria-Udinese 1-1.
- **A. Verona:** Verona-Venezia 1-1.
- **A. Siena:** Siena-Sampierdar. 3-0.
- **A. Livorno:** Livorno-Juventus 2-1.
- **A. Verona:** Lucchese-Verona 3-1.
- **A. Molinella:** Molinella-Anconitana 5-0.

Le classifiche

SERIE A

	Partite				Porte	
	C.	V.	N.	P.	F.	P.
Venezia	3	2	1	0	4	1
Torino	3	2	1	0	4	2
Ambrosiana	3	2	1	0	4	2
Genova	3	1	2	0	5	2
Lazio	3	1	2	0	4	3
Milano	3	1	1	1	3	3
Fiorentina	3	1	1	1	3	3
Novara	3	1	1	1	3	3
Bari	3	1	1	1	2	3
Modena	3	1	1	1	2	3
Liguria	3	0	2	1	4	2
Roma	3	1	0	2	3	5
Napoli	3	1	0	2	3	7
Triestina	3	0	1	2	1	5
Juventus	3	0	1	2	1	6

SERIE B

	Partite				Porte	
	C.	V.	N.	P.	F.	P.
Alessandria	3	3	0	0	7	1
Siena	3	2	1	0	7	3
Brescia	3	2	1	0	6	3
Udinese	3	2	1	0	6	3
Lucchese	3	2	1	0	5	2
Atalanta	3	2	0	1	7	2
Livorno	3	2	0	1	5	4
Pandolfa	3	1	2	0	3	2
Venezia	3	1	2	0	3	2
Pro Vercelli	3	1	1	1	3	4
Verona	3	1	1	1	3	4
Vicenza	3	1	1	1	2	3
Palermo	3	1	1	1	2	4
Anconitana	3	1	0	2	5	6
Viareggio	3	0	1	2	2	7
Bologna	3	0	1	2	1	5
Sanremese	3	0	1	2	3	7
Catania	3	0	1	2	3	10
Pisa	3	0	1	2	1	6

Modena-Bologna 0-0

MODENA: Sentimenti IV; Manni (Sarti), Gallo; Malagoli, Braga, Rossi, Montanari, Useddu, Neti, Bazzani.

BOLOGNA: Cavalli; Pagani, Biavati; Montesanto, Andreolo, Marchesi, Biavati, Sansone, Marcelli, Biani, Bagnoni.

ARBITRO: Dattilo.

SPETTATORI 12.000. Incasso 73.000

Modena, 2 ottobre.

Anche questo incontro finisce ancora, tanto i geminiani quanto i felsinei, con gli assi alla Manzari senza poter acclamare la squadra vincente. E, in realtà, i fandanti dell'incontro odierno è proprio rispecchiato dal risultato.

Nel primo tempo le azioni sono state, al primo quarto d'ora, di pretta marca rossoblù, già la mediana modenese ha avuto buon gioco dell'avversario e Malagoli per primo ha suonato la sveglia. Ma il pericolosissimo Biavati non cessavano per questo e l'altro Biavati, per più d'una volta ha creato situazioni molto serie. Il pericolo maggiore è stato, però, Chiuso in parità il primo tempo, si sperava in una reazione modenese che non è stata, invece, veramente è stata, ma cosa di breve durata, giacchè l'iniziativa, dopo un periodo di equivalenza, è ritornata ai bolognesi.

Il secondo tempo si inizia con due calci d'angolo, uno per parte, senza esito. Al 5' Sansone, a conclusione di un'azione di tutta impegna Sentimenti IV, poi Zorzi subito dopo trova un breve pertugio fra i difensori e, Sentimenti IV, al perfetto passaggio nessun compagno è pronto a raccoglierlo. Al 23', l'azione che avrebbe potuto portare in vantaggio il Bologna Pallone alto di Andreolo, mischia Sentimenti IV, Sansone e Biavati, può allontanare il serio pericolo. Subito dopo, un angolo contro il Modena. Puricelli manda di testa ad Andreolo e questi obbliga Sentimenti ad una parata spettacolosissima. Al 34', ultimi tentativi dei Modena con Zironi e Bazzani, ma inutilmente; un calcio d'angolo a favore del Modena sul finire non ha esito.

Bari-Liguria 1-1

RETI: Stella (L.) all'8' del primo tempo; Bui Biamo (B.) al 27' della ripresa.

LIGURIA: Pontremoli; Pontremoli, Tortarolo, Gallegati, Malatesta; Lazzarotto, Ricardi, Spadavecchia, Stella, Perotti.

BARI: Ricciardi, Dal Bianco, Alfonso; Bonino, Mancini, Andrighetto; Orlandini, Volpi, Bigoni, Bui.

ARBITRO: Della Sala.

SPETTATORI: 12.000. Incasso 12.000.

Bari, 2 ottobre.

Le due reti del primo tempo da un grossolano errore di Mancini e un disciplinare rigore — assurdo — hanno dato la sconfitta ai liguri. Ma la prima è stata veramente bella: Stella, da metà campo, sfiora la traversa. Poi il pareggio di Biamo, sopravvenuto a mantiene fino al pareggio. Al 4', al 6' ed al 10' la Liguria è in vantaggio. Al 9' un tiro di Andrighetto è parato a terra da Pronfumo ed al 14' il Bari è nuovamente in vantaggio.

Ma la tenace resistenza dei difensori napoletani, capeggiati da Romagnoli e da Frato, non riesce a prevalere e riuscita ad arginare le manovre dei nero-azzurri (ieri in maglia nera) ed alla fine ha dovuto cedere, con un passaggio anche ciò sostanzialmente ha parte l'andamento del giuoco.

La prima rete è stata segnata da Ferraris al 16.o con un diagonale raso terra, su passaggio avuto da Candiani, che si era spostato all'estrema sinistra. Alla mezz'ora ha segnato Guarnieri, su discesa Ferraris-Candiani rimesta con un passaggio al centro di Grillotti, mentre Ferraris, che si ristagnato alquanto, nonostante qualche puntata di reazione dell'attacco napoletano. Al 29.o Guarnieri, su passaggio di Frossi, e al 35.o Locatelli (incunedatosi fra gli avanti), sempre su passaggio di Frossi, non hanno completato il punteggio. Una rete di Rocco è stata annullata nel finale per «fuori giuoco».

Lazio-Fiorentina 3-2

RETI: Piamiln (L.) al 16' del primo tempo; Busani (L.) al 42' del primo tempo; Manti (F.) al 43' del primo tempo; Piola (L.) al 44 del primo tempo; Pogg (F.) al 6' del secondo tempo.

LAZIO: Biasec; Faotto, Monza; Milani, Sanelio, Baldo; Busani, Piola, Piola, Flaminì, Vettraino.

FIORENTINA: Gerbatti; Simentacchi, Pincelli; Ellena, Bigogno, Andreoli; Manti, Morselli, Geno, Poggi, Tagliasacchi.

ARBITRO: Scorzoni.

SPETTATORI 8.000. Incasso 50.000.

Firenze, 2 ottobre.

La Fiorentina ha dovuto tutta andatura e per dieci minuti prevaleva, come numero di attacchi sul piano serio pericolo al 15' del primo tempo allorchè un tiro di Spadoni e di Piola, scagliato da fuori area, terzino giallo-rosso quando ormai si pensava che fosse.

PADOVA: Padova-Vicenza 4-0. Pt: Padova: Ferri; Dagnoni, Ferrario; Ferrari, Ferrario, Ferrari; Pagnoni, Biasi, Ferrari, Ferrari, Ferrari